

po è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).

LA «CULTURA DI MORTE»: UNA QUESTIONE SERIA - Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desta inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite ed il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

RINNOVARE L'IMPEGNO - La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al «Vangelo della vita», l'impegno a smascherare la «cultura di morte», la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rin vigorisca una carità che sappia farsi preghiera ed azione: anelito ed annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Concludiamo condividendo la preghiera per la vita e ringraziando il Signore di potere godere di questo dono preziosissimo:

Signore, la vita è tuo dono: aiutaci ad accoglierla.

Signore, la vita è prima di tutto: aiutaci a rispettarla.

Signore, la vita è gioiosa meraviglia: aiutaci a farla crescere nel tuo bene.

Signore, la vita è comunione: aiutaci ad essere solidali e responsabili.

Signore, la vita è dolore: aiutaci a mai disperare della tua consolazione.

Signore, la vita è amore: aiutaci nel dono sincero di noi stessi.

Signore, la vita è fiducia: aiutaci a costruire legami di verità.

Signore, la vita è speranza: aiutaci a desiderare l'eternità.

Signore, la vita è pace: aiutaci nella pazienza e nel perdono.

Il Signore della Vita ci renda capaci di cura e rispetto vicendevoli!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro don Riccardo

UN PASSO
ALLA VOLTA
CON L'AIUTO
DI TUTTI!!!



Carissimi Amici ed Amiche,

con **IL POCO DI TANTI SI FA TANTO PER TUTTI!!!** Continuano le **Benedizioni e le**

Visite alle Famiglie che, oltre ad essere un bel momento di incontro, certamente aiuta anche a fare entrare (ma escono anche subito!!!) nelle casse Parrocchiali delle offerte utilissime. Questa 3ª settimana di Benedizioni ha aiutato la Parrocchia di **Capriano** con: **3.800 Euro!!! Grazie infinite!!!** Ringrazio anche la **Fornacetta** per la cospicua raccolta di **1000 Euro** in occasione della **Festa di San Mauro Abate**.

Ricordo le possibilità per le donazioni che **SONO DETRAIBILI** (alcuni lo hanno già fatto!!!):

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese (dipende dal calendario);
2. utilizzare le **buste** predisposte per un'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano**: «**Offerta liberale per restauro campane**» e **Fornaci**: «**Offerta liberale per interventi di ristrutturazione**» e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 29 GENNAIO 2023 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 952:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 1500:**
Cancello del cortile della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;
coperte n° 241 (+ 3) = Euro 12.050: rimanenza Euro 35.550.
Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000;
coperte n° 274 (+ 76) = Euro 13.700: rimanenza Euro 61.300.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.998502

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695

30 Gennaio 2023 - 05 Febbraio 2023

SACRA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE - Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore

Sit 7, 27 - 30. 32 - 36; Sal 127; Col 3, 12 - 21; Lc 2, 22 - 33

Il Signore della Pace sia con tutti voi,

il **MESE DI GENNAIO**, mese della **PACE** e di tanto altro, volge al termine

con la **FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO** (vedi programma allegato al Settimanale di Comunità) che conclude - si fa per dire, perché l'esercizio dell'educazione non termina mai per sé e per gli altri - la **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE** con le sue iniziative. Anche il **MESE DI FEBBRAIO** non ci lascerà senza appuntamenti belli ed importanti da poter condividere e valorizzare:

1. la **FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ** detta della «**CANDELORA**» il 02 febbraio;
2. la **FESTA DI SAN BIAGIO**, il 03 febbraio, con il tradizionale **Rito della Benedizione della gola** e la **Benedizione dei pesciolini e degli alimenti** (soprattutto il panettone di Natale conservato per l'occasione!!!);
3. La **FESTA DI SANT'AGATA** in onore di tutte le donne (anticipata al 04 febbraio con la Santa Messa alle 18.30 a Capriano e, a seguire, cena «siciliana» in Oratorio!!!);
4. la **45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA** del 05 febbraio, con un tema decisamente forte e decisivo.

Cominciamo in considerazione la figura di **SAN BIAGIO**: pochissimo si sa sulla vita del Santo. Le poche storie sulla sua biografia sono state tramandate prima oralmente e poi raccolte in agiografie, come in quella di **Camillo Tutini**, «Narratione della vita e miracoli di San Biagio Vescovo e Martire».

La più antica citazione scritta sul Santo è contenuta nei **Medicinali di Ezio di Amida**, vissuto nel VI secolo. Riguardo ai mali di gola, nella traduzione latina di **Giano Corsaro**, dell'opera del medico greco, si legge: «Se la spina o l'osso non volesse uscire fuori, volgiti all'ammalato e digli "Esci fuori, osso, se pure sei osso, o cheché sii: esci come Lazzaro alla voce di Cristo uscì dal sepolcro, e Giona dal ventre della balena". Ovvero fatto sull'ammalato il segno della croce, puoi proferire le parole che Biagio martire e servo di Cristo usava dire in simili casi "O ascendi o discendi"».

San Biagio compie la sua vita terrena tra il III e IV secolo d. C. in Anatolia, l'attuale Turchia orientale, in quel tempo Provincia romana chiamata Armenia Minor o Cappadocia. Nasce intorno all'anno 245 probabilmente da una nobile famiglia armena. Come era usanza del tempo viene avviato agli studi filosofici e, successivamente, a quelli medici. La tradizione ci tramanda una persona giusta e ricca di sani principi. Biagio si avvicina alla fede a seguito di contatti con alcuni Cristiani; vive in un periodo particolare dell'Impero Romano in cui una serie di editti contrastano i seguaci del Cristianesimo. Molto probabilmente la conversione di San Biagio avviene in questo periodo. È nella zona dell'attuale città di Sivas (allora Sebaste) che si concentra l'attività di San Biagio. È proprio in questa zona che Biagio, convertito alla fede Cristiana, si sarebbe distinto per la grande carità d'animo e per le sue opere di misericordia che operava verso i deboli, i malati e i moribondi. Biagio venne investito dell'incarico di Vescovo di Sebaste nell'anno 285 d. C., tale investitura avvenne per acclamazione comune di clero e popolo; accettò tale incarico consapevole di mettere ancora più a rischio la sua vita, noncurante dei pericolosi editti contro i Cristiani. Sotto il Governatorato di Licinio, nonostante l'«Editto di Milano» del 313 (noto anche come editto di Costantino), che concedeva a tutti i cittadini, e quindi anche ai cristiani, la libertà di onorare le proprie divinità, vennero perpetrate una serie di stragi nei confronti dei cristiani di una ferocia inaudita; un vero e proprio accanimento contro i fedeli in Cristo sotto il quale cadrà anche San Biagio. A seguito di queste persecuzioni San Biagio visse, buona parte del suo incarico ecclesiale, nascosto in una caverna nei pressi di Sebaste in compagnia di animali selvatici, che, come vuole la tradizione, egli guariva con la sola parola. In questo luogo inospitale alcune persone andavano a trovarlo per portargli cibo e soprattutto per ricevere benedizioni. Accadde che i soldati romani scoprirono la grotta in cui era nascosto, lo catturarono e lo condussero in città. La tradizione ci racconta che durante il tragitto verso la città, al passaggio del Vescovo prigioniero, vi furono numerose conversioni al cristianesimo ed altrettanti miracoli. L'evento miracoloso più popolare è la guarigione di un bambino liberato dal soffocamento causato da una lisca di pesce conficcata in gola; il fanciullo a seguito dell'intervento del Santo ebbe salva la vita. La tradizione vuole che, a seguito di questo evento San Biagio sia considerato protettore della «gola» e delle malattie ad essa legate. L'altro evento riguarda un lupo che aveva raziato un maiale ad una vecchietta procurandogli grave danno, l'intervento di San Biagio, amico degli animali, fece sì che il lupo restituisse alla donna il maiale insieme ad alcuni semi e a delle candele con la conseguente conversione della stessa. La tradizione ci riporta ancora che San Biagio chiese a questa donna, che andò più volte a trovarlo in prigione, di celebrare in futuro

HANS MEMLING (Seligenstadt, 1436 circa - Bruges, 11 agosto 1494)

San Biagio, 1491, Lubeca, Sankt-Annen-Museum



30 - Lunedì della IV settimana dopo l'Epifania - [IV] - **Benedici il Signore, anima mia**

Sir 24, 23 - 29; Sal 102; Mc 5, 24b - 34

Settimana dell'Educazione

Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto

07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano

08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci

08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco

08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco

17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Emmaus e Betania in Oratorio a Capriano

17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare per il Gruppo San Giovanni Bosco in Oratorio a Fornaci

17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo Santa Teresa di Calcutta al Centro Parrocchiale a Briosco

18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Tabga e Betsaida in Oratorio a Capriano

31 - Martedì - San Giovanni Bosco, Sacerdote - [IV] - **Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera**

Sir 39, 12 - 22; Sal 32; Mc, 6, 1 - 6a

Conclusioni della Settimana dell'Educazione - CONSULTARE IL PROGRAMMA ALLEGATO -

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano

08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco

08.00 Celebrazione Eucaristica a **San Mauro alla Fornacetta** di Fornaci

08.30 Lodi Mattutine [IV] a **San Mauro alla Fornacetta** di Fornaci

08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco

18.00 SANTA MESSA IN ONORE DI SAN GIOVANNI BOSCO PER I PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E DEI PREADOLESCENTI ED ADOLESCENTI in Chiesa Parrocchiale a Fornaci

01º Febbraio - Mercoledì - [IV] - Beato Andrea Carlo Ferrari, Vescovo - **Il Signore ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie**

Sir 33, 7 - 15; Sal 110; Mc, 6, 30 - 34

Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto

07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano

08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci

08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco

17.30 Celebrazione Eucaristica presso il **Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta** a Briosco

17.00 - 18.00 Incontro di Formazione Cristiana de Preadolescenti di 3ª Media in Oratorio a Briosco

17.30 - 19.00 Ritiro alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci

02 FEBBRAIO - GIOVEDÌ - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - [P] - ENTRI IL SIGNORE NEL SUO TEMPIO SANTO

Ml 3, 1 - 4a; Sal 23; Rm 15, 8 - 12; Lc 2, 22 - 40

27ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto

08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano

08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco

08.00 Celebrazione Eucaristica e **BENEDIZIONE DELLE CANDELE** a Fornaci

08.30 Lodi Mattutine [P] a Fornaci

08.30 Celebrazione Eucaristica e **BENEDIZIONE DELLE CANDELE** a Briosco

10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco

03 Febbraio - Venerdì - San Biagio, Vescovo e Martire - [IV] - **Signore, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza**

Sir 30, 2 - 11; Sal 50; Mc 7, 1 - 13

07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano

08.00 Celebrazione Eucaristica **CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEGLI ALIMENTI** a Capriano

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Briosco

08.30 Celebrazione Eucaristica **CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEGLI ALIMENTI** a Briosco

16.00 - 17.00 **Adorazione Eucaristica e Sante Confessioni presso Santa Elisabetta a Briosco**

20.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA DELLA COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEI «PESCIOLINI» E DEGLI ALIMENTI A CAPRIANO

04 Febbraio - Sabato della IV settimana dopo l'Epifania - [IV] - **Il Signore regna: esulti la terra**

Es 21, 1; 22, 20 - 26; Sal 96; Gal 5, 13 - 14; Mt 22, 35 - 40

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano

08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco

08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco

09.30 - 10.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo San Francesco di Assisi al Centro Parrocchiale a Briosco

17.00 Celebrazione Eucaristica a **Fornaci**

18.30 Celebrazione Eucaristica **IN ONORE DI SANT'AGATA** con la **BENEDIZIONE DEI GIRASOLI** a **Capriano**

05 Febbraio - V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - [I] - Esultate, o giusti, nel Signore

Is 66, 18b - 22; Sal 32; Rm 4, 13 - 17; Gv 4, 46 - 54

45ª Giornata per la Vita

08.00 Celebrazione Eucaristica a **Capriano**

08.30 Celebrazione Eucaristica a **Briosco**

09.30 Celebrazione Eucaristica a **Fornaci**

10.30 Celebrazione Eucaristica a **Briosco**

11.15 Celebrazione Eucaristica a **Capriano**

18.00 Celebrazione Eucaristica a **Briosco**

la sua memoria, ricordando questi due avvenimenti. Tanto è vero che ancora oggi è usanza benedire la gola con le candele incrociate. Durante la detenzione Biagio fu flagellato, torturato con una macchina che stirava i muscoli e le ossa infliggendo atroci supplizi e gli vennero strappati pezzi di carne viva con dei pettini di ferro arroventati. Tutto ciò affinché rinnegasse il proprio Dio e professasse la fede negli dèi romani. Non avendo ottenuto nulla da tali torture venne legato ad un palo e annegato in un lago, ma il Santo invece di annegare camminò miracolosamente sulle acque retto da una schiera di angeli accorsi in suo aiuto; a questo punto Agricola, oltraggiato dalla resistenza della fede in Dio di Biagio, lo fece decapitare, e insieme a lui vennero decapitate anche sette donne e due fanciulli perché avevano raccolto il sangue che sgorgava dal corpo del Santo. Era il 3 Febbraio del 316 d. C. Il corpo di San Biagio venne deposto nella Cattedrale di Sebaste, ma nel 732 una parte dei resti mortali fu traslata da alcuni cristiani armeni per essere trasportati a Roma. Un'improvvisa tempesta però, interrompe il loro viaggio presso Maratea (Potenza), qui le reliquie del Santo vennero accolte da alcuni fedeli e deposte in una Chiesetta, che poi diventerà l'attuale Basilica. Sull'altura della Città, detta ora Monte San Biagio, fu eretta nel 1963 la grande statua del Redentore, alta 21 metri.

Ora, invece, diamo una lettura all'importante **MESSAGGIO PER LA 45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA** - «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1, 14)».

IL DIFFONDERSI DI UNA «CULTURA DI MORTE» - In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa ed impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una «soluzione» drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto ... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica ed immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale «soluzione» è possibile riconoscere importanti interessi economici ed ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto. Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita ... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara ... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel «suicidio assistito». Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative ... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava - o si credeva di amare -, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine ... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali ... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli ... i potenti ed i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la «soluzione» della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, poco a poco, la «cultura di morte» si diffonde e ci contagia.

PER UNA «CULTURA DI VITA» - Il Signore crocifisso e risorto - ma anche la retta ragione - ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso ed il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia ed il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri ... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta ad educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature «portatrici di salvezza». A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

MA POI, DARE LA MORTE FUNZIONA DAVVERO? - D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art. 5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative ed al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie - spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni - e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang ... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che «la vita è mia e ne faccio quello che voglio?». Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti «conflitti dimenticati», sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di svilup-

